

La provincia di Ferrara si estende su una superficie di circa 2632 kmq compresa tra il fiume Po a nord, il Reno a sud ed è delimitata a est dal mare Adriatico.

Il territorio è morfologicamente pianeggiante ed è interessante notare come quasi la metà di esso si trovi al di sotto del livello medio del mare (pari al 42% circa). E' fortemente caratterizzante, dal punto di vista geografico e morfologico, lo stretto rapporto tra terra e acqua: la compenetrazione tra i due elementi è ancora presente soprattutto nell'area orientale (basso ferrarese) dove si ritrovano le vaste aree di acqua salmastra delle valli di Comacchio.

Ferrara, una delle poche province italiane di "tutta pianura", ha una struttura economica che spazia dall'agricoltura (principalmente ortofrutta e vivaistica) al turismo, dalla pesca al manifatturiero con punte di alta redditività anche nel tessile e nella meccanica. Il territorio è servito da una rete infrastrutturale multinodale tra l'altro in via

di potenziamento: i collegamenti ferroviari e autostradali consentono una buona accessibilità al versante adriatico, all'entroterra romagnolo e al Veneto.

Le aree omogenee che suddividono il territorio provinciale sono 5, ciascuna delle quali presenta caratteri topografici ed economico-produttivi diversi.

La Provincia di Ferrara in cifre

Territorio:	2.631,8 Kmq
Abitanti:	353.788
Densità:	134 ab/Kmq
Comuni (C):	26
Comuni con rivendite (c):	24
Rivendite:	50
Densità delle rivendite:	1 ogni 54 kmq
Rivendite per comune (C):	1,88
Rivendite per comune (c):	2,04
Capillarità (c/C):	1,08
Rapporto rivendite/abitanti:	1 ogni 7220 abitanti
Rivendita Argenta:	7
Rivendite Ferrara:	13
Rivendite Comacchio-Lidi Estensi:	9
Rivendite Copparo:	11
Rivendite Cento:	9

Queste le cinque aree individuate:

- Argenta
- Ferrara
- Comacchio e Lidi Estensi
- Copparo
- Cento

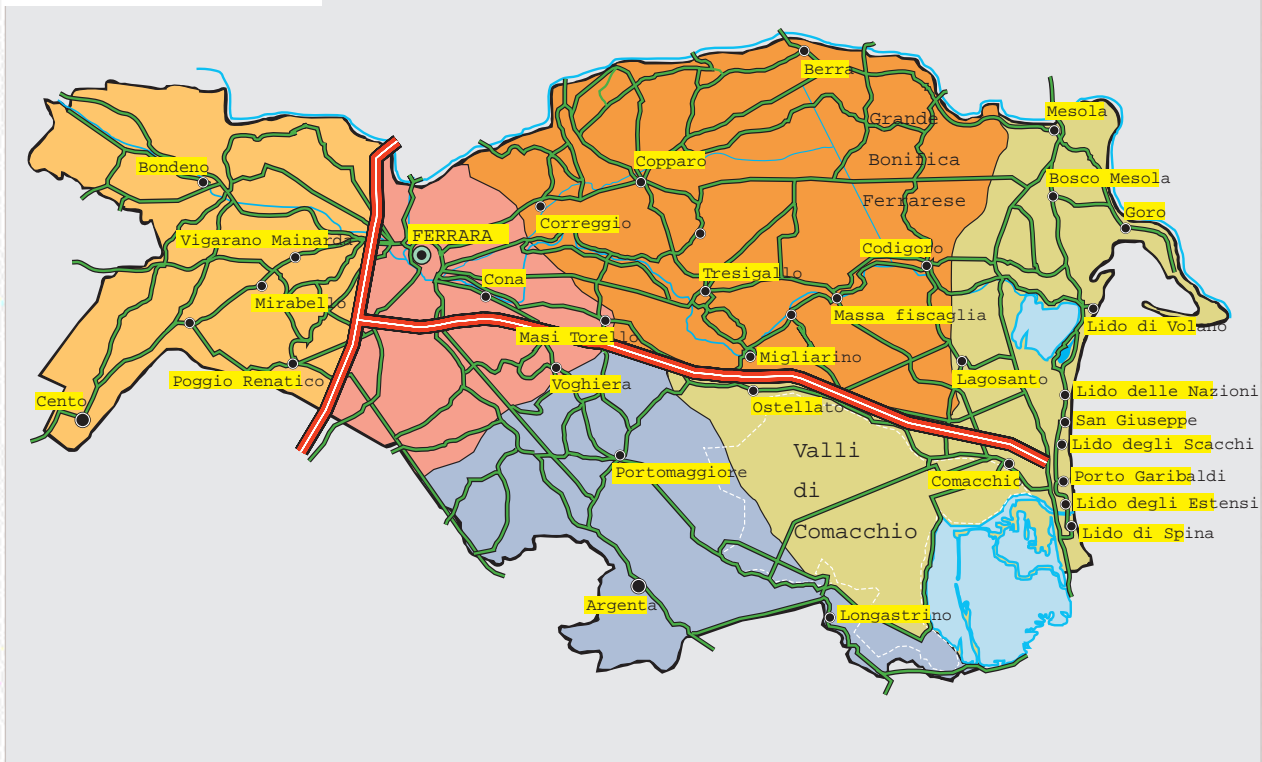
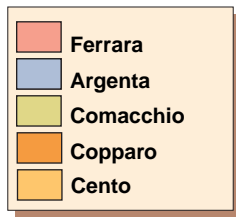
Argenta

L'area di Argenta comprende i comuni di Argenta e Portomaggiore. Si snoda lungo la S.S. Adriatica, asse di comunicazione fondamentale per l'economia ferrarese che congiunge Ferrara a Ravenna, ed è racchiusa tra le province di Bologna e Ravenna a sud, Ferrara a nord e le Valli di Comacchio a est.

L'attività economica prevalente è quella agricola, che del resto connota l'intera provincia.

L'area di Argenta rappresenta una sorta di realtà di confine, con una propria autonomia e funge da cerniera di trasmissione e di scambi culturali e commerciali tra la provincia di Ravenna, quella





bolognese e il capoluogo estense.

Ferrara

E' l'area dove la concorrenza è più agguerrita dato l'elevato numero di magazzini edili e la ridotta estensione territoriale. Dodici le rivendite censite: tipologicamente simili tra loro e presenti sul mercato ferrarese da molti anni, hanno un raggio d'azione contenuto alla sola provincia di Ferrara.

In quest'area omogenea le attività prevalenti sono riconducibili al turismo attratto dal valore del patrimonio artistico-culturale del centro storico - in prevalenza attività commerciali e ricettive - ma anche l'artigianato e i servizi danno il loro contri-

buto all'economia locale.

Il centro storico della città riveste un ruolo importante anche per le dinamiche del settore edilizio, in relazione alla quantità e alla qualità degli interventi di recupero e di ristrutturazione avviati o programmati.

Comacchio e i Lidi Estensi

Il comune di Comacchio e la fascia costiera costituiscono un'altra area omogenea.

Il turismo, richiamato dalle particolari attrattive storico-artistiche e dai sette centri balneari (i Lidi di Comacchio) sorti sulla costa insieme alle Valli e al Parco del Delta del Po, nonché

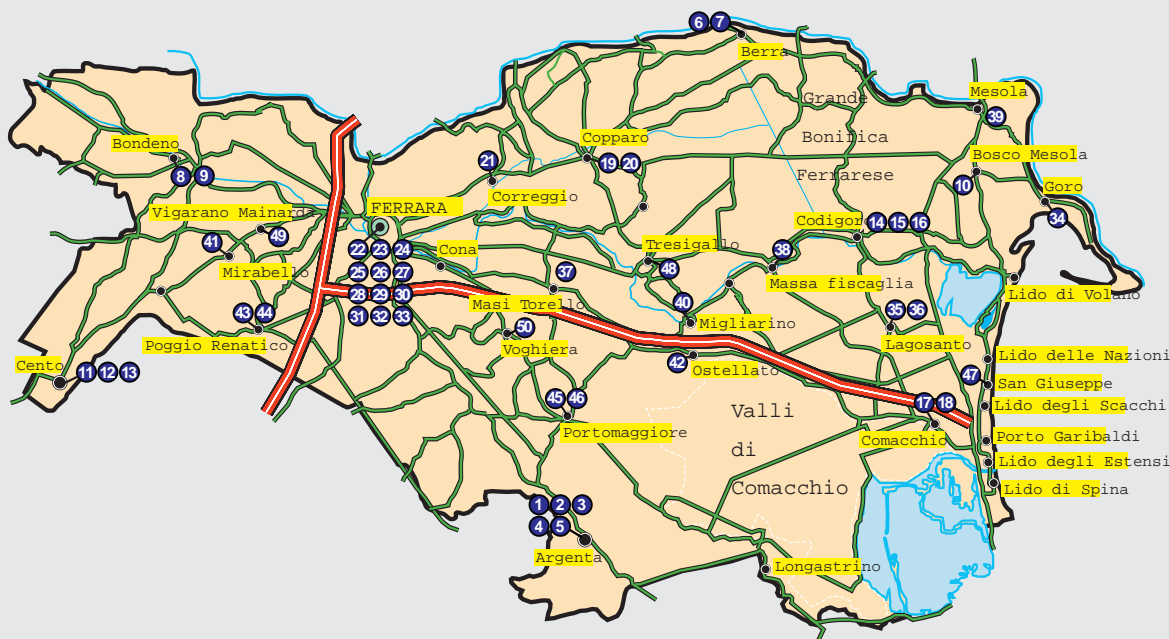
l'industria ittica, costituiscono i caratteri tipici dell'economia locale.

Nove le rivendite di materiale per l'edilizia presenti in quest'area che ha visto più che altrove un forte incremento delle costruzioni edilizie grazie al turismo.

Ma gli interventi di sistemazione per l'area continuano: sta per partire un progetto di allargamento del Porto Garibaldi, un piano che porterà a una nuova configurazione di tutto il litorale.

Il piano fa parte di un progetto complessivo di sistemazione di tutta la rete idroviaria, la realizzazione di un sottopasso, l'abbattimento del ponte sulla statale Romea ecc. che darà un nuovo impulso economico allo sviluppo dell'area e alle

Mapa delle rivendite della provincia di Ferrara



attività industriali che operano nella zona.

I lavori per l'ampliamento del porto cominceranno tra pochissimo tempo e questa prima opera servirà per gettare le basi di un altro ben più consistente cantiere che porterà alla realizzazione di darsene commerciali dove attraccheranno imbarcazioni che fanno trasporto merci.

Copparo

L'area omogenea di Copparo comprende il vasto territorio pianeggiante della grande "bonifica ferrarese": una pianura interessata fino a un secolo fa da aree paludose e vallive e recuperata alle attività agricole attraverso una massiccia e onerosa azione di bonifica idraulica iniziata fin dall'epoca degli Estensi e da allora esercitata per conservare ed accrescere la fruibilità del suolo ferrarese per circa la metà sotto il

livello del mare.

La superstrada che collega Ferrara al mare segna il confine a sud tra l'area di Copparo e l'area di Argenta.

Cento

Area delimitata dai comuni di Cento e Bondeno anche se, all'interno della stessa, i due poli operano separatamente, uno influenzato dalle dinamiche attrattive della città di Bologna, l'altro legato maggiormente alla provincia di Modena.

Cento, per i suoi caratteri discretamente industriali, è per importanza il secondo comune della provincia ferrarese.

Dall'analisi del comparto distributivo locale sono emersi alcuni elementi che possiamo di seguito riassumere:

✓ in una situazione di debolezza complessiva della

I RIVENDITORI

- 1) Euroedile srl
- 2) Edilpark 1976 srl
- 3) Edilpark 1976 srl
- 4) Giemme - Giemme Prefabbricati snc
- 5) A. Santini
- 6) Edilferamenta di Zannini Lauro & C.
- 7) Secchiero Claudio
- 8) Fabbri L.
- 9) S.I.L.L.A.
- 10) Edilmari srl
- 11) Edilmarket di Cevolani Marco
- 12) S.I.L.L.A.
- 13) Edilcento srl
- 14) Simca srl
- 15) Edilcodigoro srl
- 16) Siviero Massimo
- 17) Edilizia Barboni di Barboni Paolo & C.
- 18) Tomasi Di Tomasi Gino & C. snc
- 19) Edilizia Bocchi S.A.S. di Gabriele e Lorian Bocchi & C.
- 20) S.I.L.L.A. Vicolo Torricelli
- 21) S.I.L.L.A.
- 22) A.P.E. Gest srl
- 23) V.E.R.P.E. sas
- 24) Caldironi Margherita
- 25) Edilemporio di Alessandro Trombetta
- 26) Edilizia Estense - srl
- 27) Edilizia Marchetti srl - Marchedil Due
- 28) Giori Marisa
- 29) Gm Edicenter
- 30) In Primis
- 31) A. Santini
- 32) S.I.L.L.A.
- 33) V.E.R.P.E. di Gumieri Ruggero & C.
- 34) Edilprimo di Farinelli Sauro & C.
- 35) Bigoni Primo
- 36) Edil - Lagosanto di Furegato Gianluca & C. sas
- 37) Ediltrasporti snc di Zuffoli Geom. Claudio & C.
- 38) Edilizia Piemme
- 39) S.I.L.L.A.
- 40) S.I.L.L.A.
- 41) Edilizia Minarelli
- 42) Edilizia Battaglia
- 43) Edil Magri
- 44) Matec sas di Manservigi Massimo & C.
- 45) Lodi Albino
- 46) M.E.C. - Materiali Edili Cavedagna di Duilio Cavedagna & C. snc
- 47) S.I.L.L.A.
- 48) Edilizia Az sas
- 49) Montori Giorgio
- 50) Finotti Enzo

struttura produttiva del paese, l'economia ferrarese non poteva che subire gli effetti di una congiuntura sfavorevole che va avanti ormai da più di due anni: l'agricoltura e la produzione industriale hanno registrato dal '98 una crescita esigua; si è comunque verificato un rafforzamento della struttura produttiva e della base imprenditoriale di alcune aree attrezzate del basso ferrarese (per es. l'area S.I.PRO. di San Giovanni di Ostellato) grazie all'insediamento di nuove attività industriali e artigianali.

I dati Istat segnalano dal '97 come positivo l'andamento delle imprese di costruzione e dei servizi come quelli legati all'intermediazione finanziaria, all'informatica e alla sanità.

✓ Va infine sottolineata la migliore situazione economica del basso ferrarese dovuta alla positività di interventi "strutturali" che hanno consolidato l'esistente e ai suoi margini molto elevati di crescita in settori come il turismo, la manutenzione del territorio, i servizi alle persone, le produzioni agricole di qualità e le filiere industriali ad esse connesse.

✓ Come in numerose altre realtà provinciali (vedi ad esempio la vicina provincia di Ravenna) anche in questo caso il numero di rivendite è superiore a quello dei comuni, sintomo di una estrema polverizzazione del comparto. Si riscontra come conseguenza una tendenza generale da parte dei magazzini a un progressivo allargamento della gamma dei prodotti trattati: quasi tutti i magazzini hanno dato ampio spazio alla realizzazione di show-room di finiture, ai prodotti per la feramenta edile, agli articoli



per il fai da te ecc. favorendo così lo sviluppo di strutture molto simili ad "empori dell'edilizia". Esiste anche una grande frammentazione per quanto riguarda le imprese di costruzione che operano nella provincia: accanto a grosse realtà soprattutto di tipo cooperativo (CIR Costruzioni di Argenta, Coop Cotruttori Argenta, Coop Muratori Riuniti di Filo ecc.) esistono, e sono i principali clienti della rivendita, numerosissime imprese di dimensioni più piccole e a carattere artigianale.

✓ La dimensione prevalente dei magazzini è quella medio-piccola; si tratta di realtà spesso a conduzione familiare che si sono adeguate ad un mercato che è sostanzialmente stabile. Non vi sono realtà extraprovinciali ad eccezione dei magazzini S.I.L.L.A. che come già sottolineato rappresentano la realtà commerciale più importante all'interno del pa-

norama distributivo provinciale per la sua struttura e il grado di organizzazione imprenditoriale.

✓ Il rispetto dei confini commerciali è quasi assoluto, soprattutto per le piccole realtà anche se non mancano sporadiche penetrazioni in territori provinciali distanti dal raggio abituale d'azione e che avvengono per conoscenze e amicizie già acquisite. Gli operatori del settore preferiscono delimitare e difendere il proprio territorio e i propri clienti instaurando comunque un rapporto di buon vicinato e a volte anche di collaborazione coi diretti concorrenti, piuttosto che intraprendere rischiose iniziative di allargamento del bacino di utenza. Chi si è "allargato" ha comunque adottato la politica di sviluppo attraverso la presenza più capillare sul territorio che si è tradotta nell'apertura di filiali in altre aree potenzialmente interessanti della provincia, ma i casi sono rari. ■